

## VareseNews

### La “processione” nella farmacia di Laveno per chi deve prendere il traghetto e non ha il green pass

**Pubblicato:** Lunedì 13 Settembre 2021



L'appello del sindaco di Laveno Mombello, Luca Santagostino, riguardo la gestione dei **green pass sui traghetti che collegano le due sponde del Lago Maggiore** ha messo in luce un problema che riguarda, indubbiamente, **studenti e lavoratori** ma che ha un impatto forte anche sui **turisti** che raggiungono il Verbano per qualche giorno di svago.

E che, in molti casi, restano **spiazzati dalla necessità di esibire la certificazione obbligatoria** per salire sulle imbarcazioni che collegano Laveno con Intra. La testimonianza diretta arriva da **Davide Reggiori, direttore della Farmacia Comunale di Laveno**, struttura che ha sede proprio di fronte all'imbarcadero e che è una sorta di “prima linea sanitaria” soprattutto in questo periodo.

«**Dal primo di settembre**, ovvero da quando è entrato in vigore l'obbligo del Green Pass sui traghetti, c'è una vera e propria **processione giornaliera** di gente in farmacia. Alcuni ci chiedono solo di **stampare il certificato**, cosa che provvediamo a fare subito, ma il problema è che in **tanti arrivano con la necessità di fare il tampone** per potersi imbarcare, convinti che sia una procedura consueta e rapida, ma non è così».

La farmacia, infatti, effettua questo tipo di servizi solo in **determinati momenti della settimana**: «Al mercoledì e al venerdì su prenotazione, ma possiamo eseguire i tamponi solo quando la farmacia è chiusa al pubblico per il normale servizio di vendita – prosegue Reggiori – Ci sono infatti normative da

rispettare a partire dal **percorso separato** tra chi necessita di tampone e chi invece deve fare acquisti. Inoltre, **il personale** deve operare in sicurezza e ha bisogno di un supporto amministrativo: perciò sia i tamponi assegnatici dal servizio sanitario, sia quelli diretti della farmacia devono essere inseriti in un calendario preciso. E tutto questo **non può aiutare chi si presenta con la necessità immediata** di dover attraversare il lago».



Il cartello che avvisa dell'obbligo del Green Pass all'esterno dell'imbarcadere

Reggiori tra l'altro sottolinea anche il rischio di **comportamenti inappropriati** da chi si aspetta che la farmacia possa risolvere la situazione. «Abbiamo **rischiato più di un'aggressione** e dovuto far fronte a gente che urla, insulta e bestemmia in mezzo ai clienti convinti di entrare in farmacia e poter fare tutto quello che serve. Purtroppo **non è così e non per nostra volontà**. In questi giorni poi, con il ritorno a scuola, la situazione sta peggiorando».

Un ulteriore intoppo che riguarda gli **stranieri** è la necessità di **dover effettuare un tampone prima di rientrare** nel Paese d'origine. «Un altro servizio che ci viene richiesto e che è difficile da dare. Sarebbe utile, secondo me, approntare una struttura accanto all'imbarcadere per offrire il servizio ai turisti ma anche in questo caso bisogna fare fronte ad adempimenti e obblighi. Un **punto tamponi dev'essere collegato telematicamente al SIS** e per questo serve che la postazione venga approvata dalla ATS: non basta un normale computer».

E così, per chi deve tornare in patria mostrando un referto che ne attesti la salute, **comincia la "caccia al tesoro"** verso le strutture abilitate, sperando di trovare un posto libero.

Troppi green pass da controllare sul traghetto Laveno-Intra. Il sindaco: "L'obbligo per gli studenti va rivisto"

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it